



VISIONI **ALLARGATE** L'inclusione senza paura!

PROCESSO DI CREAZIONE DI UN FILM

Secondaria

CINEMATOGRAFO

Questa parola deriva dal greco Kinéma (movimento) e gràphein (scrivere), significa letteralmente “scrivere il movimento”.

Si può liberamente tradurre: *“movimento d’immagini”*.

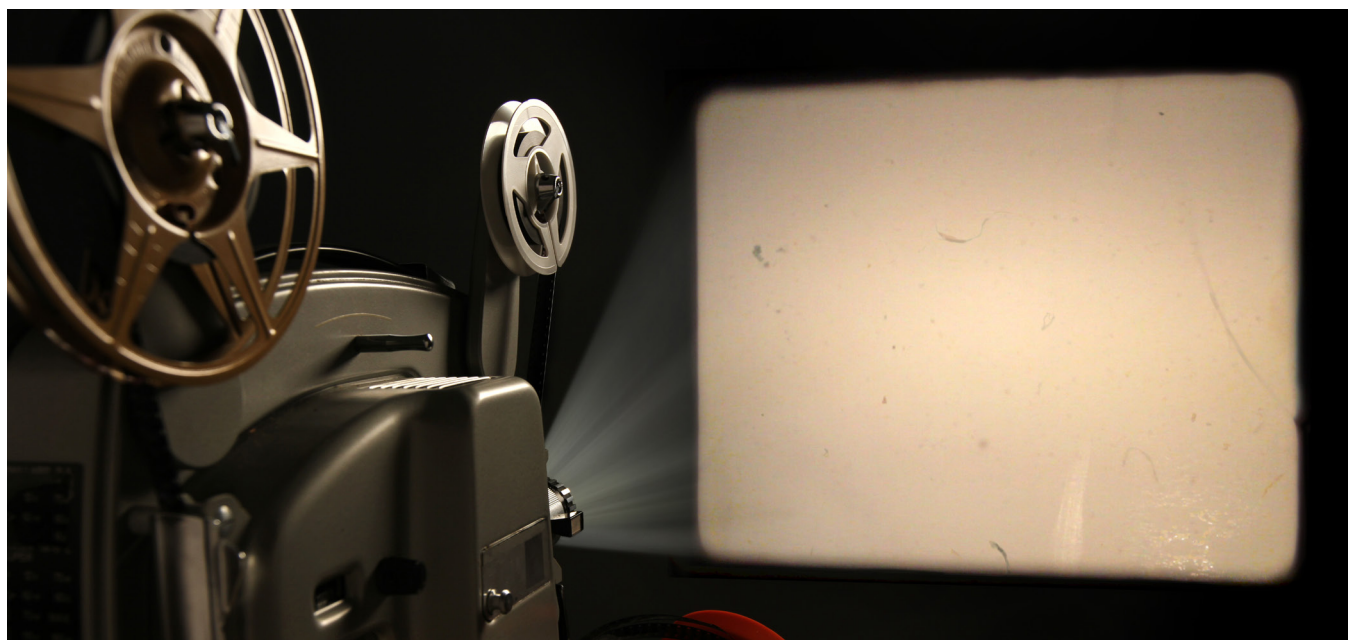
CINEMA

Con questo termine si intende il linguaggio con le sue regole e le sue tecniche espressive e l’insieme dei film.

FILM

“Testo trascritto” (impressionato) su pellicola o nastro magnetico o su disco.

Oltre al **cinema-linguaggio** esiste il cinema come **luogo** di proiezione (sala cinetografica e il cinema come **istituzione** e come **industria**).



COMPOSIZIONE DEL FILM

Qualsiasi film (finzione, documentario...), è composto di vari blocchi di lavorazione che concorrono tutti a realizzarlo e a produrre le copie da distribuire e proiettare.

Il film nasce da un'IDEA cui seguono 3 fasi: la **FASE LETTERARIA, IL PIANO DI LAVORAZIONE E L'EDIZIONE (POST PRODUZIONE)**.

FASE LETTERARIA

- **Soggetto:** breve racconto che illustra a grandi linee la trama
- **Scaletta:** elenco ordinato e descrizione essenziale delle singole scene della storia
- **Trattamento:** composizione scritta in prosa che include le scene nell'ordine in cui accadono
- **Sceneggiatura letteraria:** testo strutturato in titolo di scena, descrizione e dialoghi

PIANO DI LAVORAZIONE

- **Sceneggiatura tecnica:** versione della sceneggiatura in chiave tecnica ovvero rivista sotto forma di inquadrature. Contiene informazioni dettagliate di tipo tecnico sui movimenti di macchina e sul taglio da dare alle inquadrature.
- **Analisi della sceneggiatura:** elencazione di tutti i fabbisogni per la realizzazione del film: attori, materiali, locations interne e esterne, costumi, trucchi...
- **Piano di lavorazione per le riprese:** rappresentazione grafica del calendario delle riprese del film. Include una serie di informazioni: data di inizio delle riprese, numero di giorni previsti (compresi i festivi), identità di tutti gli attori, date degli impegni con i teatri di posa e disponibilità dei set dal vero.
- **Organizzazione delle riprese:** comprende varie attività: le principali sono la prenotazione degli alberghi per la troupe e per gli attori, il noleggio o acquisto dei materiali necessari alle riprese, la scelta di un catering per i pasti sul set, la contrattazione dei costi delle locations e la verifica della loro agibilità.
- **Riprese:** la realizzazione vera e propria delle scene e delle inquadrature del film. La ripresa comincia con un breve conto alla rovescia, l'esposizione e battuta del *Ciak* e il comando "azione" e termina con il comando di stop dato dal regista e l'analisi del quadruccio (o inquadratore) per controllarne la corretta inquadratura.

EDIZIONE (POST PRODUZIONE)

- **Montaggio:** ricostruzione, scena dopo scena, della storia del film così come era stata concepita in fase di sceneggiatura. Il montatore, che lavora a strettissimo contatto con il regista, ordina e sceglie tra le diverse riprese della stessa inquadratura quella più efficace e poi unisce i segmenti scelti tra loro. È molto di più che una semplice operazione tecnica perché l'associazione di due immagini può produrre un senso diverso da quello che ognuna di esse ha presa in sé e per sé
- **Sonorizzazione:** realizzazione della parte sonora di un film attraverso la produzione e il mixage di dialoghi, rumori di fondo e musica
- **Sincronizzazione:** processo per ottenere una contemporaneità perfetta tra le immagini e i suoni a esse relativi
- **Doppiaggio (se presente):** sostituzione (si «duplica», «doppia» per l'appunto), la colonna sonora originale, sia parlata sia musicata, spesso al fine di tradurlo in una lingua differente da quella originale



MONTAGGIO

Il **montaggio** deve essere inteso non come unione materiale delle varie inquadrature (questo più propriamente può chiamarsi *incollatura*), ma come lo specifico elemento del film che gli dà **forma, stile, ritmo**; e assicura la continuità **spaziale, temporale e concettuale** dell'opera.



PRINCIPALI TIPI DI MONTAGGIO

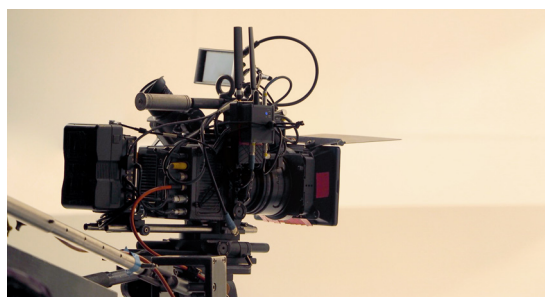
- **Montaggio alternato:** alterna inquadrature di due o più eventi che si svolgono in ambienti diversi ma che sono destinati a convergere in uno stesso spazio.
- **Montaggio parallelo:** Come il montaggio alternato solo che in questo caso gli eventi e i personaggi procederanno sempre lungo strade parallele senza mai convergere in uno stesso spazio.
- **Montaggio ellittico:** è un montaggio di contrazione temporale. Ovvero lo stacco funge da ellissi (salto) temporale non mostrando determinate azioni ma sintetizzandole e procedendo col racconto.
- **Montaggio connotativo:** è un montaggio che ha lo scopo di produrre senso, di creare un significato.
- **Montaggio formale:** si basa su effetti di tipo formale, sia grafico-spaziali sia ritmico-temporali.
- **Montaggio discontinuo:** tipo di montaggio che racconta la storia trasgredendo le regole della continuità classica.

LA CINEPRESA: PIANI, CAMPI

La **cinepresa** è lo **strumento principale** che ha il regista per narrare la storia del film. Essa viene usata, mossa e manovrata in diversi modi, a seconda delle **esigenze espressive** che si vogliono soddisfare: **angolazione, distanza, movimenti**.

Tra la cinepresa e il soggetto c'è sempre una **distanza**.

Per rendere più chiaro l'uso della distanza apparente viene adoperata una terminologia che definisce ogni distanza con un nome.



Le inquadrature dove prevale la **persona** si chiamano **piani** o anche «figure», quelle in cui domina **l'ambiente** si chiamano **campi**.



PRIMISSIMO PIANO (PPP):

il soggetto è ripreso dalla fronte a sotto il mento. Il viso occupa tutta l'inquadratura. Gli occhi si trovano circa sulla linea del primo terzo dell'inquadratura, la bocca sulla linea del secondo terzo. Vengono così messi in evidenza la bocca e gli occhi che creano un forte coinvolgimento.



PRIMO PIANO (PP):

il soggetto è ripreso da appena sopra i capelli, fino alle spalle. Anche questa è una inquadratura abbastanza emotiva perché le linee degli occhi e della bocca sono centrali.





PIANO MEDIO (PM):

il soggetto è ripreso dalla cintura a sopra i capelli. Il viso è perfettamente visibile. Questa ripresa viene usata anche quando si vogliono tenere in campo due persone contemporaneamente e in modo chiaramente riconoscibile. La figura umana è dominante, ma si colgono anche aspetti essenziali dell'ambiente vicino.



PIANO AMERICANO (PA):

il soggetto è ripreso da sopra i capelli sino alle ginocchia. Il soggetto umano è ancora prevalente ma l'ambiente è ben visibile. Non tutte le espressioni del viso sono riconoscibili.

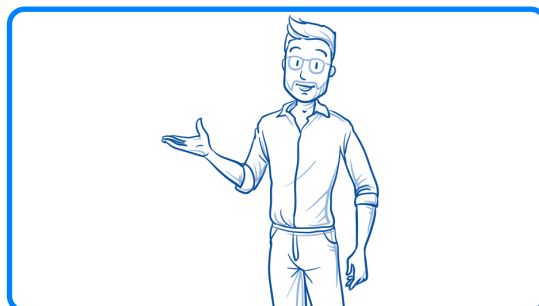


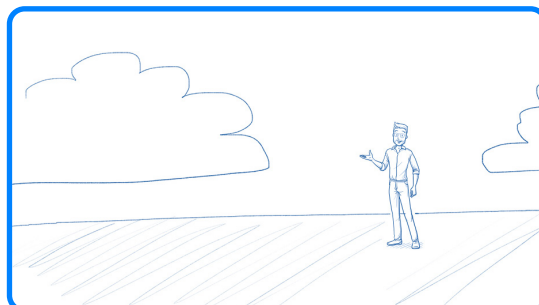
FIGURA INTERA (FI):

il soggetto è ripreso da sopra i capelli fino ai piedi compresi, quindi occupa con la sua statura tutta l'altezza dell'inquadratura. Ambiente e personaggio sono in equilibrio. Come il PM, viene utilizzato per tenere contemporaneamente in campo più persone identificabili dal pubblico.



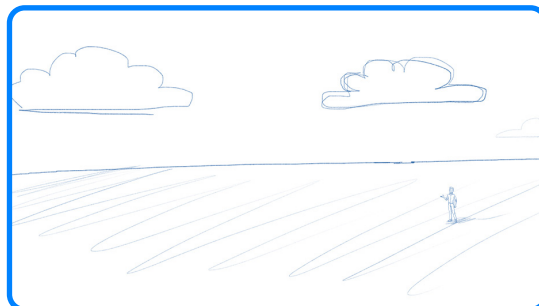
CAMPO LUNGO (CL):

il soggetto umano è lontano e domina l'ambiente sulla persona. È una inquadratura che viene usata per localizzare un'azione. Può essere usata alla fine di una scena per indicare che un'azione è terminata, oppure può introdurre una nuova scena per indicare dove si trovano i personaggi prima che entrino in azione.



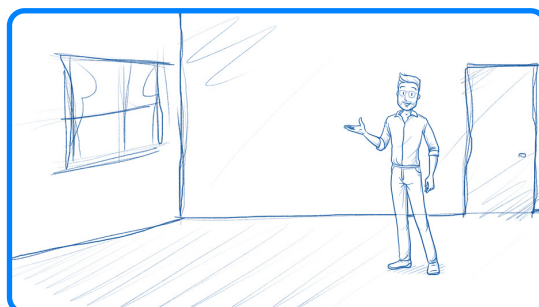
 CAMPO LUNGHISSIMO (CLL):

il soggetto ripreso è molto lontano e sono visibili i suoi movimenti nello spazio, ma i suoi gesti non sono chiari. L'ambiente prevale completamente.



 CAMPO TOTALE (CT) O TOTALE (TOT.):

indica un'inquadratura in cui sono ripresi totalmente un ambiente o un gruppo di persone o una persona o un oggetto. In un «totale» non c'è un soggetto in evidenza, ma ci possono essere varie persone collocate a diversa distanza.



 DETTAGLIO (DETT.):

indica un'inquadratura in cui un soggetto non è ripreso per intero, ma solo in parte.



 PARTICOLARE (PART.):

indica un'inquadratura che riprende solo una parte del corpo umano. Quando per esempio a bocca occupa l'intera inquadratura si scrive «particolare della bocca» e non «primo piano della bocca».



LA CINEPRESA: ANGOLAZIONI E MOVIMENTI DI CAMERA

Quando viene ripreso un soggetto (persona, oggetto, edificio, ecc.) si sceglie la distanza, ma anche **l'angolazione** di ripresa.

Bisogna decidere se si vuole filmare il soggetto dal basso, dall'alto oppure frontalmente o di spalle, ecc. e la scelta non deve essere casuale, perché ogni diversa angolazione produrrà **diversi effetti sul pubblico**.

Infatti l'angolazione di ripresa rappresenta il **punto di vista attraverso il quale lo spettatore vedrà il soggetto**.



L'ANGOLAZIONE DI RIPRESA può cambiare in senso orizzontale e in senso verticale:

- **in orizzontale:** serve per rappresentare un'atmosfera distesa e tranquilla;
- **obliqua dal basso:** il soggetto che si riprende appare in posizione sopraelevata e ciò determina un'idea di superiorità;
- **obliqua dall'alto:** il soggetto che si riprende appare schiacciato, quindi sembra indifeso o inferiore;
- **in verticale dal basso (o supina):** la ripresa è effettuata puntando da terra la cinepresa verso l'alto;
- **in verticale dall'alto (o a piombo):** la ripresa è effettuata puntando la cinepresa verso il basso in perpendicolare.

Angolazione di ripresa e distanza apparente sono criteri che definiscono l'immagine in movimento (per il cinema e la televisione), ma anche l'immagine fissa fotografica.

I MOVIMENTI DI CAMERA appartengono solo alla cinematografia: si tratta di inquadrature che variano angolazione e/o distanza tra camera e soggetto senza che vi si sia alcuno stacco.

Tradizionalmente i **movimenti** di **camera** si dividono in panoramiche e carrellate.

- **La panoramica**, si ha se si fa girare liberamente la macchina fissata sul cavalletto a terra verso l'alto o il basso, a destra e a sinistra o in diagonale;
- **La carrellata**, si ha quando si monta la macchina su un carrello e si riprende il soggetto andando avanti o indietro oppure muovendosi lateralmente in parallelo ad esso; oppure quando si installa la cinepresa su un ascensore o una gru per effettuare delle riprese in verticale.



FONTI:

Linguaggio e Tecniche Espressive del Cinema – Gianni Patricola

Edizioni Gipat

Cinema, Settima Arte

<http://www.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/Convivio/focus/Cinema.pdf>

Filmmaker Blog Italia

<https://filmmakerblogitalia.wordpress.com/2013/08/16/tipi-di-montaggio/>

Cinemecum

<http://www.cinemecum.it/newsite/>

Cinescuola

<https://www.cinescuola.it/>